



SPETTACOLI



Unica A destra il Vieux Port di Marsiglia su cui si affaccia la basilica di Notre Dame de la Garde. A destra la curva dell'Olympique Marsiglia, uno dei simboli della città



Marsiglia plurale

di SIMONE CASALINI

Marsiglia non è solamente un porto di mare, crogiolo di culture e identità. È una città irriducibile, incomprimibile negli schemi della socialità classica. Lo comprendi salendo verso Notre Dame de la Garde, la basilica neobizantina che pavoneggia sulla collina da cui si osserva ogni movimento della città. È un luogo di culto la cui sacralità risiede nell'appartenere a tout le monde, a tutti. Cattolici e islamici, occitani e arabi, viandanti e residenti. In fondo, ad arginare le striature del mare, c'è il Vieux Port (vecchio porto) con il suo vociare di poissonniers e i profumi di bouillabaisse. «Non è possibile semplificare Marsiglia». In effetti non lo è.

Lo ha raccontato senza indulgenze Jean Claude Izzo nella sua trilogia marsigliese (*Casino totale*, *Chourmo* e *Solea*) che in qualche modo ha guidato la mano e gli occhi di Federico Zappini, autore del documentario *Marsiglia plurale*. Comunità, città, culture che sarà proiettato in anteprima giovedì 22 maggio nello studio fotografico di Matteo De Stefano (via della Predara 25, alle 20.30). Proprio per il suo carattere ostinatamente obliquo e inafferrabile, l'autore ha scelto un versante specifico nel suo racconto. Quello della Marsiglia sociale, comunitaria e divisa. Divisa in due città, nord e sud, ma con i poli rovesciati rispetto ai dizionari politici: il nord delle banlieues e della povera gente; il sud dei ceti agiati e delle ovattate onde marine. Realtà che si osservano senza compenetrarsi, universi separati e nemmeno connessi da un sistema di trasporto pubblico. Per scelta politica. È solo al

Arriva il documentario di Zappini Il 22 maggio la presentazione a Trento

Vélodrome, nella fede per l'Olympique Marsiglia, che alcune fratture sociali e comunitarie si ricompongono. Om è l'acronimo di una metafisica condivisa, quasi eterea che curiosamente fa il paio con la sillaba induista alla base di ogni significato dottrinale e esistenziale. Analogia quasi perfetta.

Marsiglia è l'opposto (antagonista) di Parigi: adagiata in fondo alla Francia, scontroso, plurale, senza alterigia. «È un mosaico di culture» tanto che i marsigliesi intervistati non solo contestano l'attribuzione di capitale della cultura europea per il 2013 («Un evento che ha tagliato fuori la popolazione»), ma anche il suo uso al singolare. Tuttavia, sono periodi insidiosi per la Marsiglia screziata perché ciascuna comunità tende a rifluire nel suo alveo, a chiudersi, osserva Lionel Olivier, istruttore di arti marziali. Del resto, il cosmopolitismo si scontra con il governo conservatore (Ump) del sindaco Jean-Claude Gaudin, in carica dal 1995, con il Fronte nazionale a lambire il 30%.

Eppure, nonostante lo spirito del tempo, «la particolarità di Marsiglia è che ancora

oggi è una città popolare nel proprio centro, nel suo cuore» con un'esplosione di provenienze il cui rapporto «si gioca al livello della strada», sottolinea Bruno Le Dantec, scrittore e animatore politico. Alessi Dell'Umbria (autore della *Storia universale di Marsiglia*), ricostruendo le

metamorfosi del porto provenzale («Marsiglia non è la Francia, ha sempre goduto di grande autonomia fino alla rivoluzione francese»), osserva come «la fine del colonialismo nel 1962 abbia ridisegnato lo spazio marsigliese. Negli anni Settanta la disoccupazione era spaventosa e poi

Marsiglia non godeva di buona fama nel Paese. Una città di poveri e gente sfruttata dove non esisteva una frontiera delimitata tra malavita e classe operaia».

Sono solo alcune delle testimonianze meticce che si affiancano provando a mettere a fuoco il profilo di un agglomerato umano e urbanistico che compendia a suo modo il mondo. Una città difficile e non priva di ritrosia il cui ritmo ipnotico di culture, intrecci,

originalità finisce per sedurre chi sceglie di inabissarsi nei suoi ingranaggi. Partendo magari dal quartiere più antico e proletario, le Panier. Izzo scriveva che «Marsiglia

I contenuti

L'autore offre uno sguardo inedito sulla città, divisa fra mescolanza e affermazione delle diversità

non è una città per turisti. Non c'è niente da vedere. La sua bellezza non si fotografa. Qui, bisogna schierarsi. Appassionarsi. Essere per, essere contro. Essere, violentemente. Solo allora, ciò che c'è da vedere si lascia vedere. E allora è troppo tardi, si è già in pieno dramma. Un dramma atipico dove l'eroe è la morte. A Marsiglia, anche per perdere, bisogna sapersi battere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contemporaneità Dopo Rovereto lo spazio apre una sede anche nel capoluogo. Si comincia a fine mese Startup, The Hub conquista via Belenzani

Si sta per aprire una nuova pagina nel libro della rete globale di innovatori sociali chiamata The Hub, indirizzata a favorire il mondo dell'imprenditoria e delle startup. Quattro anni fa nella città della quercia è nato The Hub Rovereto. Ora, anche il capoluogo trentino avrà il suo Hub, nel cuore della città, in via Belenzani 39.

Impact Hub di Trento sarà gestito dalla stessa cooperativa che ha creato l'Hub roveretano e si propone quale spazio di incubazione di idee e progettualità e coworking. «A livello globale il numero degli Hub è aumentato, siamo ormai a più di sessanta spazi sparsi su tutti

i continenti — spiegano i referenti di Impact Hub — Noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo dal punto di vista culturale, sociale ed economico a questo cambiamento, contribuendo alla nascita e allo sviluppo di decine di progetti, organizzando momenti culturali e di confronto e facendo anche qualche

Il progetto

La cooperativa: «Il nostro obiettivo è quello di unire l'innovazione con la dimensione sociale»

bella festa. Dopo quattro anni è arrivato il momento di avviare uno spazio anche su Trento, e abbiamo deciso di partire dal cuore della città per sottolineare il fatto che per noi "innovazione" ha senso quando è affiancata a "sociale" e quindi strettamente connessa alla comunità e al territorio».

Lo spazio di via Belenzani aprirà le porte e i works in progress a fine maggio, per essere inaugurato ufficialmente in autunno. Durante il festival dell'economia, Impact Hub sarà presente con uno stand in piazza Fiera insieme ad Euricse, e quello sarà il momento per presentare per la prima volta pubblicamente il

progetto e il luogo di lavoro. «Si tratta di un processo che si costruirà pezzo per pezzo — dichiara Dalia Macii, fondatrice di The Hub Rovereto e ora impegnata in questa nuova sfida — L'intento risponde alla nostra idea di continuare a creare rete nella rete».

La community degli Hub dunque si espande, nella speranza di «generare un impatto positivo attraverso progetti collaborativi tra persone unite da una visione comune e attraverso un ecosistema di risorse, ispirazione e opportunità di collaborazione».

Claudia Gelmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.CINEPLEXX.BZ.IT

IL NOSTRO MONDO DEL CINEMA.
DAL 1967.

GODZILLA 3D

DAL 15 MAGGIO 2014

Bolzano, Via Macello 53/A · Ticket-Hotline: 0471/054 550

